

(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1861 presentata da Batzella inerente a "Attivazione del Piano di emergenza contro il sovraffollamento dei Pronto Soccorso piemontesi"

PRESIDENTE

Passiamo all'interrogazione a risposta immediata n. 1861, presentata dalla Consiglieria Batzella, che ha la parola per l'illustrazione.

BATZELLA Stefania

Grazie, Presidente.

Già in questo periodo, nei Pronto soccorso degli ospedali torinesi si sta verificando il sovraffollamento. Non c'è ancora il picco influenzale atteso per il prossimo mese o per il mese di gennaio, ma l'ospedale San Giovanni Bosco risulta da giorni già in difficoltà, così come il Maria Vittoria, così come il Martini e le Molinette.

Lo scorso anno si era verificata una tale situazione di sovraffollamento per cui, all'ultimo momento, era stato messo in atto un piano di emergenza, che non era stato in grado di far fronte alle reali necessità, tant'è vero che, in data 30 dicembre 2016, il sindacato degli infermieri, Nursind, aveva presentato un esposto alla Procura di Torino per denunciare la gravità della situazione, non solo negli ospedali di Torino, ma anche in alcuni della provincia. Erano esauriti i letti, le barelle e addirittura le carrozzine.

Assessore, è necessario garantire alla popolazione un servizio sanitario efficiente e non si può contare sempre ed esclusivamente sul senso di responsabilità e la buona volontà del personale medico, infermieristico e socio-sanitario, che già lavora a ritmo frenetico, perché sottodimensionato.

Pertanto, interrogo l'Assessore per conoscere i tempi e le modalità del piano di emergenza atto a contrastare il sovraffollamento dei pronto soccorso negli ospedali, già segnalato, e soprattutto a non farci trovare impreparati quando arriverà veramente il picco influenzale, che, come tutti gli anni, si ripresenterà nel periodo delle feste natalizie.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

L'attivazione di un piano di emergenza per contrastare o, perlomeno, gestire il sovraffollamento del Pronto soccorso durante il periodo invernale è una delle questioni che ho seguito da quando ho questa responsabilità, evidentemente con le compatibilità in termini di mezzi a disposizione, che non sono delle compatibilità soltanto della Regione Piemonte, ma nazionali.

Sono tentato di correggere, ma non è questo il motivo, le considerazioni fatte in merito al 2016 e 2017, anche perché ritengo vada espresso un giudizio sulle difficoltà che abbiamo avuto anche di carattere complessivo e per fortuna, grazie all'impegno dei dipendenti del Sistema Sanitario, non si sono create grandi problematiche. Potrei citare altre Regioni, ma il tema non è questo.

Tornando, invece, all'anno in corso, l'obiettivo dalla Regione è quello di potenziare l'efficacia delle misure adottate in passato. In quest'ottica, l'ASL Città di Torino, d'intesa con la Città della Salute e l'Azienda ospedaliera Mauriziano, ha già deciso di anticipare ulteriormente l'avvio del piano di emergenza invernale, che partirà dal 1° dicembre e si concluderà in primavera.

Non è una scelta casuale, perché di solito è proprio l'area metropolitana il territorio maggiormente interessato alle problematiche del sovraffollamento del pronto soccorso.

Anche altre Aziende Sanitarie, tuttavia, stanno lavorando per predisporre i piani analoghi in tempi brevi.

Dal punto di vista operativo, si tratta di reperire (queste sono le indicazioni che abbiamo dato ai Direttori) il maggior numero possibile di posti letto all'interno degli ospedali, recuperandoli dai reparti meno utilizzati nel periodo e destinandoli al pronto soccorso.

Allo stesso tempo, l'ASL di Torino, ma non soltanto quella di Torino, sta procedendo in modo da facilitare le dimissioni di quei pazienti dopo la fase acuta e che non necessitano di ricoveri ospedalieri.

Le intese che abbiamo raggiunto col privato accreditato nel mese di agosto stanno consentendo ai Direttori generali di contrattualizzare con i privati accreditati posti necessari in base alle esigenze; il che vuol dire disponibilità di posti letto in strutture di lungodegenza ed RSA. Quindi, abbiamo dato indicazioni ai Direttori di utilizzare al massimo tutti gli spazi che non vengono usati all'interno dell'Ospedale e di procedere alla contrattualizzazione di posti presso il privato accreditato per la fase post acuta.

È chiaro ed evidente - e non sfugge certamente a nessuno - che il potenziamento del personale è un elemento importante. Alcune Aziende stanno già procedendo ad assunzioni, sempre all'interno del comparto sanitario, che dovrebbero essere strumenti tesi a governare meglio un problema che obiettivamente è molto complesso e che spesso, com'è noto, determina problemi non banali.

OMISSIS

(Alle ore 15.36 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.41)